



2015: l'anno della luce

Un *anno luce* è una misura di distanza, la distanza che percorre un raggio di luce in un anno. La luce è veloce, è ciò che c'è di più veloce nel nostro universo. In un anno ne fa molta di strada, più di 9000 miliardi di chilometri... basta dire che in un solo secondo può fare otto volte il giro del mondo.

Così, portate dalla luce, le informazioni viaggiano oggi nel mondo spostandosi letteralmente alla "velocità della luce": quando inviamo una e-mail, quando telefoniamo, quando ci colleghiamo con Internet ad un sito lontano, senza coscientemente notarlo, usiamo la luce, che attraverso sottili fili trasparenti trasmette "in un lampo" parole e immagini su grandissime distanze. Tutti i principali collegamenti della rete telefonica e di Internet, compresi i collegamenti intercontinentali sottomarini, sono in fibra ottica. Le nostre parole, i nostri messaggi possono così fare otto volte al secondo il giro del mondo.

Questa velocità di trasmissione è fantastica, impensabile anche solo pochi anni fa, ma sebbene eccezionale, non è certo l'unico aspetto dell'utilizzo tecnico della luce che ha cambiato le nostre vite, modificato il nostro lavoro, trasformato anche il mondo della vite e del vino. Il 2015 è stato dichiarato dall'UNESCO *anno internazionale della luce*.

Le Nazioni Unite nel proclamare che quest'anno punteranno l'attenzione sul tema scientifico della luce e delle sue applicazioni, hanno voluto sottolineare il valore di queste tecnologie, quanto siano importanti, come possano promuovere lo sviluppo sostenibile e fornire soluzioni ai grandi problemi che spaziano dall'energia, all'agricoltura, alla sanità. Le tecnologie basate sulla luce hanno rivoluzionato molti campi, dalle comunicazioni alla medicina, dai computer allo spettacolo. La luce laser si usa per saldare, per tagliare i metalli, per leggere o scrivere i CD-ROM. La luce ha permesso lo sviluppo di Internet e con questo ha favorito la nascita della comunità globale.

È lunga anche la lista degli aspetti dell'enologia che a loro volta sono coinvolti dalla luce: i metodi di misura che utilizzano le radiazioni elettromagnetiche, l'influenza della luce sull'evoluzione e l'affinamento dei vini, il ruolo del colore

sulla degustazione, l'utilizzo dei laser nelle tecnologie meccaniche... Un viaggio alla ricerca della luce nel vino ci proietta lontano, ci porta secoli indietro, quando Galileo Galilei commentava la frase di Dante: "*Guarda il calor del sol che si fa vino, giunto all'umor che dalla vite cola*" ed ai testi di Magalotti e di Redi, portandoci proprio all'inizio della ricerca scientifica, quando si cercava di capire il funzionamento della luce, la nascita dei colori, il ruolo del sole.

La luce pervade la nostra cultura: è sempre stata un simbolo del bene, della vita. Tutti aspiriamo a cercare la luce e a fuggire le tenebre. Il nostro pensiero, oltre alla luce esterna che illumina gli oggetti, considera con forza la presenza di una luce interna, segno del sapere, della ricerca della verità. La luce rende visibile quanto era nascosto, la luce rivela. Per questo è stata

scelta anche come simbolo della ragione che indaga.

Da questa interpretazione nasce e prende nome l'Illuminismo, rivoluzionario movimento ispiratore del pensiero moderno, che con la luce della ragione vuole illuminare la visione del mondo con chiarezza, senza veli, permettendo progresso e benessere. Sono ormai passati trecento anni dalla nascita dell'Illuminismo, ma anche se

la luce è così straordinariamente veloce, i suoi raggi non hanno ancora raggiunto tutto il mondo. Rimangono molti spazi da illuminare, tante zone buie. La velocità della luce in questo caso è tutt'altro che fulminea, e in molti casi siamo ancora lontani dal riuscire a vederla. Rimangono cose che non si vogliono illuminare, cose che non riusciamo neppure a immaginare e cose che restano celate alla nostra vista e al nostro pensiero.

Portare alla luce, chiarire, riflettere, svelare, illuminare. Tante metafore che hanno alla base la luce possono essere, con umiltà, utilizzate per presentare quanto facciamo anche con OICCE Times: *portare alla luce* nuove ricerche scientifiche, *chiarire* concetti non semplici, *riflettere* su temi ampi e dibattuti, *illuminare* qualche angolo ancora oscuro, avendo ben presente che il vino è "*un composto di umore e di luce*", un frutto della luce del sole, della ragione, del cuore dell'uomo.



© OICCE Times (2015)